

I dieci anni di «Thamaia»

Il centro antiviolenza ha celebrato ieri i dieci anni di attività a Catania con un convegno sul fenomeno

Maltrattamenti e violenza alle donne il «nemico» è quasi sempre in casa

Denunce e richieste di aiuto ai volontari arrivano da famiglie di ogni estrazione sociale

ALESSANDRA BELFIORE

«Sono davvero tante, troppe, le storie di donne maltrattate dal marito che potremmo raccontare», dicono, tentando di mettere a fuoco i ricordi, Eleonora Calderaro, Erika Gruttadauria e Vita Salvo, alcune delle volontarie di «Thamaia», rispettivamente operatrice telefonica, pedagogista e coordinatrice del Centro che ieri, in occasione dei dieci anni di attività del centro, ha tenuto un convegno alle Ciminiere per tracciare un bilancio dell'attività svolta e fare il punto sul fenomeno.

La media di chiamate settimanali di donne in difficoltà è pari a sette. Non è poco. E la percentuale cresce nel periodo estivo, quando i mariti sono in ferie e più presenti in casa. Un particolare, questo, che fa rabbrivire. Sono temi delicati, episodi - il più delle volte - della "porta accanto", che avvengono nei contesti più impensabili, a prescindere dall'estrazione sociale dei soggetti coinvolti, e che possono turbare le coscienze.

Eppure chi lavora come volontario per l'assistenza alle donne maltrattate deve in un certo senso avere la "freddezza del chirurgo". L'emotività da parte di un operatore può rivelarsi pericolosa e controproducente per le stesse donne. «Bisogna agire con molta cautela - spiegano Eleonora Calderaro e Vita Salvo - Non possiamo lasciarci prendere dalle emozioni e agire istintivamente, ma dobbiamo valutare ogni caso con attenzione, innanzitutto per verificare che sia di nostra competenza. Nell'immediato diamo informazioni di prima emergenza e ascolto a donne che provano un grande senso di sfiducia. E, in ogni caso, pensiamo alla salvaguardia della vittima. Infatti, non consigliamo alle donne di denunciare immediatamente, non appena ci contattano. Chiediamo, innanzitutto, di fissare un colloquio per conoscere meglio la situazione. E in caso di denuncia dobbiamo prima mettere al sicuro la donna e i fi-

TIPO DI VIOLENZA SUBITA	40,8% violenza psicologica
	38,2% violenza fisica
	11,8% violenza economica
	5,5% violenza sessuale
	3,9% stalking (dal 2009)
ETÀ DELLE DONNE	53% tra i 36 e i 55 anni
	25% tra i 26 e i 35 anni
	13% più di 55 anni
	9% tra i 18 e i 25 anni
NAZIONALITÀ	91% italiane
	5% extracomunitarie
	4% comunitarie
LIVELLO ISTRUZIONE	43% licenza media
	41% licenza superiore o laurea
	16% nessun titolo di studio



Da sinistra Rita Palidda, Marisa Scavo, il presidente di Thamaia Loredana Piazza, Letizia Carrara, Pina Ferraro, l'assessore provinciale Giuseppe Pagano e il deputato regionale Concetta Raia. In alto volontarie al lavoro

foto Orietta Scardino

gli da possibili ritorzioni che potrebbero solo peggiorare le cose. È a questo punto che entra in gioco la rete di collaborazione con le forze dell'ordine e le istituzioni.

«Le storie sono tante, dicevamo, ma forse - continuano le tre ragazze, mentre



CONVEGNO AIGA Palamara (Anm) «Tagli di tribunali e informatizzazione»

«Processo breve? Sono riforme dettate da esigenze particolari e dalla risoluzione di vicende giudiziarie in corso che anziché migliorare affossano il sistema giudiziario». Lo ha affermato il presidente dell'Anm, Luca Palamara, tra i tanti ospiti del 21° congresso nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati in corso a Catania al Teatro Sanguigni; un convegno che ha affrontato tutti i temi caldi del momento, dalle intercettazioni alle risorse per la Giustizia.

Secondo Palamara, intervenuto ieri nella sessione del mattino, per ottimizzare le risorse della Giustizia «bisogna agire sull'informatizzazione, sui tagli dei tribunali e sulle risorse». «Sono questi gli strumenti - ha sottolineato il presidente dell'Anm - con i quali si può realizzare una seria riforma della giustizia».

Tra gli interventi più seguiti quello di Armando Spataro, pm a Milano, che ha toccato il tema dei rapporti tra politica e magistratura. «Alla magistratura non deve interessare la logica politica - ha sostenuto il pm - il pubblico ministero è obbligato a promuovere l'azione penale. Quindi quando si parla di scontro politica-magistratura si usa una definizione mediatica».

Di grande importanza, tra l'altro, i temi delle sessioni mattutina e pomeridiana che, rispettivamente hanno avuto come titolo: «Un popolo che rinneghi i valori della Legalità, condanna se stesso al declino socio-economico», la seduta è stata moderata dalla giornalista Rai Rossana Cancellieri e «Un Paese senza una Giustizia efficiente, genera maggiore illegalità ed insicurezza», sessione moderata dal giornalista de Il Messaggero, Massimo Martinelli. La giovane avvocatura ha scelto di dialogare sulla legalità coinvolgendo relatori di primo piano del mondo accademico, politico e sociale. Fra i presenti, il presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa, il presidente della cassa nazionale di previdenza forense Alberto Bagnoli, il presidente della commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli, Maria Falcone, sorella di Giovanni Falcone, Enzo Bianco, Armando Spataro, sostituto procuratore a Milano, Luca Palamara, presidente dell'Anm.

Stefania Ciocchetti, vicepresidente dell'Associazione, ha sostenuto che «le leggi possono, ma non tutto e anche la Costituzione è una legge che, anzi, ci insegna la dimensione fragile della libertà e dei diritti che tutela, che non possiamo mai considerare definitivamente conquistati». Sono intervenuti anche Antonella Bona, componente della giunta Aiga.

Oggi tersa sessione di lavori. Il convegno si concluderà domani.

A. BEL.

IL DIFFICILE INIZIO DELL'ATTIVITÀ

Uno scantinato e un telefono che non squillava mai

Tutto iniziò in uno scantinato di via Crociferi - tanto umido che ci pioveva dentro - in cui venne installata una prima utenza telefonica per donne vittime di maltrattamenti. Era il 2001 e da allora sono passati dieci anni per il Centro Antiviolenza «Thamaia», che ha celebrato questo importante anniversario insieme a volontari, cittadini e rappresentanti di tutte quelle istituzioni oggi indispensabili per la creazione di quella rete che ha reso possibile la salvaguardia e la tutela di centinaia di donne, dal 2003 a oggi.

«Da quel primo scantinato all'avvio dell'attività vera e propria sono passati altri due anni - spiega Loredana Piazza, presidente del Centro - Inizialmente il telefono non squillava mai. Dal 2003 abbiamo iniziato a lavorare a pieno ritmo e nel 2007, anno in cui siamo stati sostenuti dai fondi regionali Apq, abbiamo avuto il picco di chiamate e di donne ospitate nel centro. Ciò vuol dire che la richiesta d'aiuto c'era, e c'è ancora. Dopo dieci anni posso di-

re che il bilancio è positivo: nonostante la carenza di fondi successivi da parte delle istituzioni, infatti, è grazie alla volontà ferrea e all'impegno costante delle nostre volontarie che siamo riuscite ad andare avanti. Ma il nostro rappresenta ancora un inizio. Abbiamo bisogno di sostegno. Oggi i nostri progetti sono finanziati dalla Tavola Valdese e la Provincia ci sostiene in iniziative pubbliche come questa».

Ma è importante fare un passo indietro per giungere all'origine embrionale dell'associazione Thamaia, come spiega Pina Ferraro che - insieme alla cofondatrice Jenny Floridia - ne rappresenta un po' la memoria storica: «Thamaia era già in gestazione nel 1998, quando cioè io e Jenny, rientrate dalla Spagna, avevamo visto il lavoro di realtà simili, già riconosciute e sostenute dalle istituzioni. Inizialmente dovemmo mutare la definizione del nostro progetto da centro antiviolenza in centro di "prima accoglienza" per farlo approvare dal Comune. E c'è una bella differenza. Questo è sintomatico del fatto che

allora non si parlava di violenza sulle donne. Era come se non esistesse. La nostra associazione ha avuto il merito di mettere allo scoperto il problema».

«Questa è la forma di violenza più dura - dichiara il vicequestore Corrado Fatuzzo, presente assieme al Comandante dei Carabinieri di piazza Dante - perché inflitta a che è debole e indifeso».

E, non a caso, la collaborazione con le forze dell'ordine - sebbene solo il 12% delle donne venga a sapere dell'esistenza del Centro attraverso polizia e carabinieri - è oggi imprescindibile, come lo è la battaglia culturale, in parte già vinta da «Thamaia», in favore dello svelamento di violenze tremende, ancora troppo spesso celate tra le mura di casa.

«In questi anni abbiamo svolto un'azione martellante - dice ancora la Piazza - Oggi quanto meno si sa e se ne parla. Ma c'è ancora molto da fare a cominciare dai finanziamenti e da una legge regionale sui Centri antiviolenza ferma da troppo tempo».

CONVEGNO SIAP

L'occupazione come risposta alla criminalità «L'antimafia si fa intanto creando lavoro»

Una platea di ragazzi delle scuole superiori per parlare di lavoro come opportunità di riscatto dalle mafie. L'iniziativa, ieri mattina, nell'aula magna dei Benedettini, su input della segreteria provinciale del Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) guidata da Tommaso Vendemmia, che ha voluto puntare l'attenzione sul problema più pressante per le giovani generazioni, il lavoro, in un momento in cui al nostro Paese, in piena crisi finanziaria, con alti tassi di disoccupazione e con il concreto e reale pericolo di un divario tra nord e sud sempre più evidente, necessita di creare politiche di sviluppo e di opportunità di lavoro.

Di fronte a tutto questo, ci sono aziende che non vanno mai in rosso e sono quelle mafiose. La Mafia Spa gestisce un'economia parallela al di fuori della legalità e ormai globalizzata che affossa i mercati dell'economia sana e blocca le opportunità di sviluppo, al Sud come al Nord.

All'incontro, moderato dalla giornalista Carmen Greco, sono intervenuti il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Nello Musumeci, il senatore del Pd Enzo Bianco, il segretario nazionale del Siap, Giuseppe Tiani, quello regionale Luigi Lombardo, l'avvocato Mario Brancato presidente del Maas, il presidente dell'Asi, Dario Montana, i ragazzi di Addio-



Al tavolo dei relatori, da sinistra, l'avv. Mario Brancato, la giornalista Carmen Greco e il sottosegretario al Lavoro, Nello Musumeci; sotto autorità e studenti nell'aula magna dei Benedettini (foto D'Agata)



pizzo con Irene Di Nora. Il procuratore aggiunto di Palermo, Antonio Ingroia non ha voluto mancare all'appuntamento, anche se solo con un collegamento telefonico perché trattenuto da impegni di lavoro.

Tra gli ospiti anche il poliziotto operatore della squadra mobile sezione cattu-

randi di Palermo I. M. D. (nome e personaggio nascosto per motivi di sicurezza), autore dei libri "100% sbirro" e "Catturandi", che ha parlato dei segnali di cambiamento. Tra gli interventi anche quello del questore Antonino Cufalo, del presidente del Tribunale Bruno Di Marco, di Linda Russo dell'Asaac.

Pront Artigiano

riparazioni in casa

Elettricista (Catania)

Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, citofonia, allarme, antenne e digitale terrestre. Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. **Tel. 3476559704**

Idraulica (Catania)

M. Mella... installazioni. Impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. **3496434093**

Fotovoltaico (Catania)

Easy Power di A. Gressio collabora con aziende leader e distribuisce prodotti altamente tecnologici e di prestigio per illuminazione e riscaldamento di case, scuole, edifici, strade, ecc... tutto in totale sicurezza, con un risparmio fino al 100% rispetto alle tecnologie del passato. **Tel. 348 4932900** www.easypowersolar.com

Pittore edile (Catania)

T & P pittore esegue lavori di ducotone, terre fiorentine, applicazioni carta da parati, stucchi, cornici, decorazione vetri e cartongesso. Prezzi modici, ottime rifiniture, ristrutturazioni chiavi in mano. Via A. Mario 82 - CT **Tel. 340 2676849**

Ristrutturazioni (Catania)

La ditta Ambra esegue con la massima professionalità lavori di ristrutturazione totale, pitturazione, cartongesso, restauro d'arte antica e recupero palazzi in pietra bianca. Possibilità finanziamenti agevolati. Preventivi gratuiti, prezzi modici. **Tel. 3471168617**

Antennista (Catania)

Antennista esperto esegue nuove installazioni di antenne digitali riparazioni di impianti preesistenti montaggio parabole impianti satellitari con prodotti di marche note prezzi modici **Cell. 3455921863**

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo

095.253438

un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

IL TUO CANCELLO AUTOMATICO DI QUALSIASI MARCA HA PROBLEMI ?

UN TECNICO COEL È A TUA DISPOSIZIONE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI AL NUMERO

095 524326

Industria siciliana produzione infissi automatici e automatismi per infissi. Fondata nel 1962